

Pensiero del mese: febbraio 2024 a cura di fr. *Stefano Campana*

Anche a noi a volte è arrivata questa tentazione: di avere un corpo migliore, un'intelligenza più brillante, una istruzione superiore, ecc...

E invece dobbiamo accettare la vita che abbiamo, i limiti che ci condizionano.

Devo accettare me stesso, povero come sono.

Solo così sono nella pace.

Ho conosciuto tante tentazioni

Quand'ero fanciullo, Signore, non lo sapevo.

Non sapevo che si può essere stanchi, stanchi di se stessi.

E dirsi che abbiamo sbagliato vita.

Ho conosciuto tante tentazioni:

Ma questa, credo; è la più forte.

Ah! desiderare una salute migliore, uno spirito più brillante, un corpo meno debole, una istruzione superiore...

Una situazione diversa, o quella stima di cui altri godono...

Scoprire negli altri cento vantaggi che mi avrebbero fatto comodo, e cento facilitazioni che non ho mai avuto...

Signore, c'è tanto tempo da vivere, ed è troppo tardi per sognare.

Sapere che l'impossibile non esisterà mai.

Sapere questo, Signore, è già avere la luce.

Ed ecco che essa mi viene da dove non mi sarei mai aspettato.

I sogni sono finiti. Mi resta la mia vita, la vera, quella che debbo amare.

La mia vita, quale è, e la mia povera salute, e la mia carriera oscura.

E tutto il resto che non desideravo più.

Tutto questo, Signore, vorrei accettarlo.

E accettare me stesso, povero come sono.

E non tormentarmi più al pensiero di ciò "che avrebbe potuto essere".

E trovare la felicità nel fare quello che posso.

L. Jerphagnon

In questo mese – In questo mese uggioso / di febbraio, / nelle vesti sgargianti, a colori, / una ghirlanda di fanciulle, / tutte fiori, / lungo il viale scheletrico, / sono l'annunciazione / della primavera che viene.

Silverio Cismondi